



Domenica 09/07/2023

Anno 23 N° 45

CUSTODIAMO IL CREATO

# Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051  
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570  
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com  
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con  
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30  
Iban parrocchia: IT93J0840433720000000010679

**ANNO PASTORALE 2022-23**  
**KYRIE, ALLELUIA, AMEN**

Pregare per vivere nella Chiesa come discepoli di Gesù



**LE BEATITUDINI, NUOVA LEGGE PROCLAMATA DA CRISTO**

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina

Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/  
Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

Domenica 09 luglio 2023

## VI DOPO PENTECOSTE

**Lunedì 03 Feria**

h 8.30 Borsani Giuseppe

**Martedì 04 S. Benedetto, abate, patrono d'Europa**

**Mercoledì 12 Ss. Nabore e Felice, martiri**  
h 8.30

**Giovedì 13 Feria**

h 8.30 Mezzenzana Celestina e Giovanni/  
Ambrogio/Gino

**Venerdì 14 S. Camillo de Lellis, sacerdote**  
h 8.30

**Sabato 15 S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa**

h 17.30 Mezzenzana Agastina e Pietro/  
Cossarini Jolanda/Catuscelli carluccia/  
Gattolin Maria/Lavezzo Ennio/Pederiva  
Angelo/Amelia/Mansueto/Fiore/Bartolussi  
Giuseppe/Teresa/Vittorio/Bruno/Maria

**Domenica 16 VII Dopo Pentecoste**

h 8.00  
h 10.30 Pro popolo  
h 18.00 Gibilaro Gina

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Lc 6,20-31

**«Ma guai a voi, ricchi,  
perché avete già ricevuto la vostra consolazione»**

Parole fastidiose. Forse perché nel novero dei ricchi ci ritroviamo un po' tutti se appena guardiamo al sud del mondo. E anche perché a certe "consolazioni" non siamo disposti a rinunciare. Gesù ci guarda con malinconia quando ci vede troppo attaccati ai beni, insonni per preoccupazioni economiche anche se non ci manca nulla di essenziale, disposti a dilapidare tempo ed energie per ottenere profitti superflui. Ci vorrebbe più liberi, più fiduciosi in Lui e nella Provvidenza, più capaci di condividere con i moltissimi che non hanno quasi nulla. E tutto questo non solo per ragioni di giustizia, ma per la nostra gioia.

Quando nasco sono nero, quando cresco sono nero, quando ho caldo sono nero, quando ho freddo sono nero, quando ho paura sono nero, quando sono malato sono nero, quando muoio sono nero. Tu, quando nasci sei rosa, quando cresci sei bianco, quando hai caldo sei rosso, quando hai freddo sei viola quando hai paura sei giallo, quando sei malato sei verde, quando muori sei grigio. Allora perché continui a chiamare me l'uomo di colore?



Troppo bella

"Quanto male ci facciamo per quel maledetto bisogno di parlare!" diceva un personaggio di Pirandello. Anziché essere un flusso veemente, le parole dovrebbero essere centellinate e avvolte nella pellicola del silenzio, pesate e pensate.



### PAROLE SULLA FAMIGLIA

Dio vi unisce in matrimonio...Liberi da tutte le ansie che l'amore porta sempre con sé, potete dirvi, con sicurezza e totale fiducia: non potremo perderci mai più, ci apparteniamo reciprocamente fino alla morte per volontà di Dio. (Dietrich Bonhoeffer)

Edizione estiva solo digitale.

Sabato 08 e Domenica 09 luglio  
Il **CELIM**, Centro Laici italiani per le missioni,  
propone l'iniziativa

**DONA UN SORRISO**

Acquistando, sul sagrato,  
un **pacco di riso** puoi aiutare  
bambini e giovani con disabilità  
in Zambia

Settembre-Ottobre 2023

## “Una comunità in cammino!”

Festa Patronale 17 settembre:

“Una comunità che fa tesoro della sua storia!”

Icona: “Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche!” (Mt. 13,52)

Sabato 30 settembre:

(Suore di Xalapa, scuola dell'infanzia e famiglie)

“Una comunità che è presente e che cresce!”

Icona: “In verità vi dico se non vi convertirete e non come bambini non entrerete nel regno dei cieli!” (Mt. 18,3-5)

Domenica 1 ottobre: Festa dell'oratorio  
“Una comunità aperta al futuro!”

Icona: “Guardate gli uccelli del cielo, non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai .... Osservate come crescono i gigli del campo, non faticano e non filano .... Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta!” (Mt. 6,26-34)

### Anagrafe parrocchiale Giugno 2023



#### BATTESIMI

Ci rallegriamo con chi è nella gioia.  
Nel mistero dell'acqua battesimale, santificati dallo Spirito Santo, sono diventati Figli di Dio questi bambini

ALBIONE Tuzio Simone  
CARNEVALI Giacomo  
CHINNICI Samuel  
SANTARCERI Alessandra Gloria  
SCERRA Tommaso  
SCOLA Vittoria (26)



#### DEFUNTI

Sono tornati alla casa del Padre:  
RONDANINI Iole (a.68)  
URBANI Paolo (a.57)  
QUAGLIA Giuseppina (a.87)  
CHERICI Bruna (a.79)  
GIBILARO Vincenzina (a. 78)  
BISANTE Dora (a.83)  
FOGLIANI Angelino (a.87)  
FERRE' Anna Maria (a.86)



#### MATRIMONI

ANTOJ Alberto con  
IACOMETTI Martina (1)

## L'INACCETTABILE NOI CONTRO LORO

In questo tempo, che viene definito “liquido”, una concezione preoccupante si va diffondendo in tutta Europa: è l'idea che, in ogni ragionamento e presa di posizione, occorra distinguere tra un “noi” e un “loro”. Non ci troviamo del resto, con l'aggressione russa all'Ucraina, in una stagione di guerra, in cui uno spirito di contrapposizione risulta essere non solo giustificabile ma addirittura obbligato? In altri contesti, come in Svezia, si è giunti ad autorizzare la richiesta di dare alle fiamme un Corano, incuranti tanto dei rischi per la pubblica sicurezza, quanto del monito di Heine: «Laddove si bruciano i libri si finirà per bruciare gli uomini». Un gesto che ha suscitato anche la reazione «indignata» e «disgustata» di papa Francesco: «Qualsiasi libro considerato sacro dai suoi autori deve essere rispettato per rispetto dei suoi credenti, e la libertà di espressione non deve mai essere usata come scusa per disprezzare gli altri». In Francia – in una situazione resa drammatica dall'estendersi e dall'aggravarsi delle proteste e degli scontri originatisi dall'uccisione di Nahel M. a Nanterre – l'ex allenatore di un'importante squadra di calcio è stato incriminato per aver dichiarato che occorreva «tener conto della realtà della città e che non si potevano avere così tanti neri e musulmani in squadra». E l'Italia? In Parlamento un deputato di colore è stato fatto oggetto di «cori da stadio, schiamazzi, ululati, simili a quelli che allo stadio vengono sanzionati come razzisti», come ha fatto notare il deputato Faraone, mentre le trascrizioni delle sedute minimizzano e parlano di semplici “commenti”. Allo stesso tempo il direttore di un quotidiano ha difeso il concetto stesso di discriminazione con queste parole sul suo giornale: «Ovvio che lo Stato non possa. Ma nessuno dovrebbe poter impormi di non discriminare in base alle mie convinzioni.

Per quanto odiosa – a volte ributtante – possa essere, la discriminazione in sé non è reato». Verrebbe da dire: è peggio di un reato! L'articolo 3 della Costituzione repubblicana recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità [...] e sono eguali [...], senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali». La condanna della discriminazione è dunque un pilastro della nostra carta fondamentale, posto alla base della costruzione di un'Italia diversa da quella fascista, che aveva invece fatto delle discriminazioni la propria bandiera. E se l'art. 3 continua dicendo che «è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale...», è dovere di tutti noi vigilare che a quegli intralci non se ne aggiungano – o non risorgano – altri, di tipo culturale, mentale, e così via.

La società italiana è purtroppo percorsa da pulsioni semplificatorie e generalizzanti che danno luogo a manifestazioni di razzismo strisciante o esibito, non di rado violente, e che a loro volta alimentano nuovi circuiti di intolleranza, esclusione, pregiudizio.

I motivi sono molti: l'acutizzarsi delle disuguaglianze economiche, l'atomizzazione degli individui, l'insufficienza di un investimento culturale di largo respiro, la preoccupante facilità con cui toni xenofobi si sono fatti largo fin tra i mass media e le istituzioni.

Gli esempi richiamati sono un campanello d'allarme. Non possiamo sottovalutarli come fossero cronaca che passa. Essi rappresentano un attentato alla tenuta stessa del Paese, ai riferimenti cardine e ai valori fondanti della nostra civiltà. Messaggi di odio, di disprezzo, di irrimediabile alterità rimestano nel torbido e gettano ami per coloro che cadranno nella trappola della polarizzazione identitaria. Le parole sono potenti. Possono essere pietre. Possono ferire, o preparare la via alla violenza, magari presso i più giovani o gli animi più confusi. Che quanto accade sia di monito a tutti, invito ad un esercizio di maggiore responsabilità, appello a non essere cattivi maestri. Il benessere, la dignità, il riscatto di ognuno di noi sono strettamente legati a quelli di coloro che ci vivono accanto, chiunque essi siano.

Il nodo è tutto qui. **Convivere con l'altro, con il diverso da me. È la grande alternativa alla possibile disintegrazione della società.** È un “vivere con” che necessita pazienza, impegno, capacità di comprensione: per vivere con gli altri bisogna sforzarsi di comprendere chi sono, e non solo ribadire chi siamo. Ma è il grande antidoto a quel “vivere senza” che è l'anima di tutti i mali. Di quelli del passato, come pure di quelli del futuro. Per superare definitivamente il “noi” contro “loro”, e così ogni forma di razzismo strisciante o manifesto.

Marco Impagliazzo Fonte: Avvenire